



Compiti e opportunità dei CONSIGLI SCOLASTICI DI CLASSE - DI SEZIONE

di Giuseppe Richiedei

Come ogni anno entro ottobre si rinnovano i rappresentanti di classe e di sezione. I genitori tendono a non partecipare alla loro elezione, mentre invece rivestono un ruolo importante e prezioso, che andrebbe incoraggiato con spirito di amicizia e di solidarietà. Insegnanti e dirigenti, a loro volta, dovrebbero valorizzare di più il parere e la proposta dei rappresentanti dei genitori.

La classe, la sezione, è lo spazio della “operatività” in cui si attua concretamente il processo educativo immediato e quotidiano. Ogni giorno gli alunni reclamano un apporto di conoscenze, un’opportunità di esperienze, un rapporto interpersonale significativo.

La situazione della classe costituisce la verifica più immediata del progetto educativo. I rappresentanti di classe possono fare molto per monitorare con continuità la qualità della vita scolastica.

Secondo la circolare 274 - 1984, i Consigli di classe e di interclasse costituiscono la sede di più diretta collaborazione delle componenti scolastiche per la migliore realizzazione degli obiettivi educativi. Possono contribuire ad individuare le iniziative integrative sia curricolari che extracurricolari idonee ad arricchire di motivazioni ed interessi l’impegno degli allievi. Il confronto diretto tra docenti e genitori consente di individuare problemi e difficoltà.

IL CONSIGLIO di Classe – interclasse - intersezione ha compiti (art. 5 del D.L. 297-1994)

di proposta:

- in ordine all’azione educativa e ad iniziative di sperimentazione, di cui il Collegio Docenti deve tener conto (DPR 275/99).
- Propone i libri di testo e i sussidi didattici.
- Indica le attività parascolastiche ed extrascolastiche, inclusi i viaggi di istruzione e le visite guidate
- Avanza proposte in ordine ai vari aspetti organizzativi : orari, moduli degli insegnanti, iniziative particolari...
- Verifica ogni bimestre la corrispondenza tra la programmazione ed i risultati, per far emergere positività, discordanze, carenze, per formulare aggiustamenti migliorativi (Legge 517/77 e Legge 1859/62);

di iniziativa operativa:

- intraprende attività per la migliore realizzazione degli obiettivi (C.M. 274/84);
- organizza iniziative per l’integrazione degli alunni in situazione di handicap, di svantaggio, di disadattamento scolastico e sociale,
- trova soluzioni per agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

L’**Assemblea** rappresenta il momento opportuno per esprimere le esigenze e le richieste delle famiglie, da dove partire nella costruzione del “Piano dell’offerta formativa”.

A scadenze periodiche va convocata per verificare il grado di soddisfazione, in riferimento a quanto la scuola realizza.

Nel frattempo il consiglio di classe si riunisce più frequentemente per dare concretezza progettuale a quanto emerso nelle assemblee attraverso proposte e un monitoraggio continuo di quanto si svolge nelle classi. Questa procedura operativa è funzionale per realizzare una effettiva cooperazione tra famiglie e scuole per l’educazione degli allievi.